

I NOSTRI PROGETTI UMANITARI NEL MONDO

CoopiNews

N.1 // APRILE 2016



Spedizione in abbonamento postale D. Lgs 353/2003 (conv. in legge 46/2004) art. 1 comma 1 LO/MI - Testata n. 685 - registrata presso il Tribunale di Milano il 23/12/1994

IL TUO 5X1000 A COOPI

“Io mamma al fianco di COOPI”
Intervista a Camila Raznovich

A PAG. 12



UN CUORE PER LA SIERRA LEONE

Prosegue il nostro progetto "Un Cuore per la Sierra Leone" per rafforzare la filiera degli anacardi nei distretti di Port Loko, Bombali e Kambia. Grazie a questo intervento stiamo dando l'opportunità di un lavoro e di un futuro migliore a 1.200 contadini e 400 donne. Per scoprire insieme l'anacardio e i suoi mille usi in cucina abbiamo lanciato il concorso "Ricette di Cuore".

Partecipa subito registrandoti su www.uncuoreperlasierraleone.org e sostieni i contadini della Sierra Leone con una donazione!



Concorso

Ricette di Cuore

Invia la tua ricetta con gli **anacardi** e **vinci** uno **show cooking** con Chef Mirko Ronzoni

Come partecipare

Gli anacardi sono buoni e famosi per le loro proprietà benefiche. Ricchi di vitamine, fanno bene al cuore, alla pelle, alle ossa e al buonumore!

Ma fanno anche bene ai contadini della Sierra Leone, che in questo momento stanno imparando a coltivarli grazie a COOPI Cooperazione Internazionale Onlus.

Hai tempo fino al 5 maggio 2016.

Registrati subito!

Regolamento completo su www.uncuoreperlasierraleone.org



È allora cosa aspetti?

- 1) vai su uncuoreperlasierraleone.org
- 2) compila il form
- 3) invia la tua ricetta con gli anacardi

Le **migliori 20 ricette** saranno premiate con uno **show cooking** con lo **Chef MIRKO RONZONI**, vincitore del programma TV "Hell's Kitchen 2015"



Iniziativa realizzata da



e



all'interno della campagna "Un Cuore per la Sierra Leone"

Finanziato da





Aiutaci a prevenire

DI CLAUDIO CERAVOLO - PRESIDENTE

Già da molti anni i pescatori della costa pacifica di Perù, Ecuador, Cile, osservavano anomali movimenti delle correnti marine e dei pesci. Questi fenomeni si presentavano in maniera imprevedibile, in alcuni anni in maniera accentuata, in altri meno, ma sempre insorgendo in prossimità del Natale. Hanno quindi chiamato questi fenomeni “El Niño”, il Bambino Gesù. Col riscaldamento climatico, questi fenomeni si sono molto accentuati, portando alluvioni in alcune regioni e siccità in altre. Nel biennio 1997-’98 si calcola che El Niño abbia provocato in questi paesi danni per 3.500 milioni di dollari, in gran parte danni alle infrastrutture e perdite nel settore produttivo. E secondo le previsioni, quest’anno il fenomeno dovrebbe ripetersi in maniera non diversa dal 1997-’98.

COOPI ritiene che non si possano accettare in maniera fatalistica i disastri oramai preannunciati ed in più parti del mondo si impegna per preparare la popolazione ad affrontare il rischio. Non si tratta solo di preparare scorte di cibo o di tende, si

tratta soprattutto di formare le autorità locali e la popolazione a reagire, mettendola in grado di costruire autonomamente ripari, di approntare rifornimenti di acqua igienicamente sicura, di essere preparata a prestare le prime cure in un contesto di emergenza. Significa programmare per tempo le risposte, scegliendo le coltivazioni più resistenti agli eccessi climatici, proteggendo il bestiame e gli animali da cortile, preparando scorte di cibo in magazzini posti in località ragionevolmente riparate, e garantendo che gli acquedotti siano costruiti in modo tale da resistere ai disastri.

Se riusciremo a realizzare delle azioni efficaci per mitigare gli impatti negativi del Niño e degli altri cambiamenti climatici, vorrà dire che la nostra azione sarà stata efficace.

Ma perché la nostra azione sia efficace ci serve il vostro aiuto, direttamente o anche solo con una firma per il 5 per mille.

Sommario

05 **DONA IL 5X1000**

06 **IN PRIMO PIANO** - El Niño non perdona

08 **IN AZIONE** - Quella Siria che...

10 **SOSTEGNO A DISTANZA** - Così lontani, così vicini

12 **IN ITALIA** - Intervista a Camila Raznovich

14 **DAL MONDO**

SE NON A LUI, A CHI?



ph. A. Gambolli/parallelzero tita

AIUTARE UN BAMBINO CHE HA FAME NON TI COSTA NULLA,
CON IL TUO 5X1000 A COOPI.

CODICE FISCALE | 8 0 1 1 8 7 5 0 1 5 9 |



50 anni insieme

5x1000: VUOI FARE QUALCOSA IN PIÙ?

- 1 **Fai passaparola!**
Suggerisci a familiari, amici, colleghi la possibilità di sostenere COOPI attraverso questa modalità concreta e gratuita. Utilizza i promemoria che trovi sul retro del notiziario.
- 2 **Proponi al tuo commercialista di esporre la locandina** o i promemoria di COOPI. È un'occasione fondamentale per raggiungere ed informare chi non ha ancora le idee chiare!
- 3 **Condividi il nostro appello** sulla tua pagina facebook o twitter!

Visita il sito 5x1000.coopi.org per scaricare il materiale o condividere la campagna. Se vuoi maggiori informazioni, scrivi a Iris Troiano: troiano@coopi.org

Cosa abbiamo fatto nel 2014 con il tuo 5x1000?

Razzismo, minacce ed esclusione sociale condizionano ogni aspetto della vita di bambini, donne e uomini della comunità dei Pigmei, in Repubblica Centrafricana. Il 5x1000 del 2014 ci ha permesso di restare al loro fianco, realizzando attività a favore dell'integrazione sociale e del riconoscimento dei loro diritti.



PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, RICORDATI

Le donazioni a favore di COOPI possono essere dedotte o detratte. Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge, è sufficiente che, al momento della dichiarazione dei redditi, si alleggi la ricevuta delle donazioni (bollettino postale o estratto conto bancario).

Poiché COOPI è una ONG ma anche ONLUS, chi effettua una donazione può decidere liberamente il trattamento fiscale di cui beneficiare. Segnalaci il tuo indirizzo e-mail per ricevere il riepilogo delle tue donazioni: scrivi a amici@coopi.org oppure telefona a 02.3085057.

El Niño non perdona

Milioni di persone vulnerabili colpite da fame e povertà

DI ELENA D'ANDREA

© Alessandro Gandolfi

In Etiopia, il Karma è l'ultima stagione delle piogge, va da giugno a settembre ed è fonte di vita. Quest'anno però è iniziata con grande ritardo ed è stata molto debole.

Siamo passati da 20/60 giorni di pioggia a solo 2/5 giorni, davvero poco per delle comunità pastorali, la cui sopravvivenza è legata all'allevamento sia come fonte di reddito, che di cibo. Sono le conseguenze di El Niño, il fenomeno climatico che a livello mondiale sta provocando inondazioni in alcuni paesi

e siccità in altri, andando a colpire milioni di persone vulnerabili che vedono aumentare la loro situazione di insicurezza alimentare e di povertà.

Emergenza Etiopia

Oggi il 50% della popolazione etiopica sta vivendo un'emergenza che tocca sia l'acqua che il cibo. La produzione agricola è crollata e migliaia di capi di bestiame sono morti. Anche le scorte alimentari sono terminate, il



© COOPI

prezzo del cibo è alle stelle e le famiglie, per far fronte ai bisogni urgenti, sono costrette a vendere almeno un animale a settimana, innescando un ciclo vizioso che peggiora ulteriormente le loro condizioni. Intere comunità si stanno muovendo alla ricerca dell'acqua: lasciano i loro villaggi per riversarsi su quelli che dispongono di un sistema idrico seppur mal funzionante.

Nonostante il Governo etiope si sia mobilitato al fine di evitare una carestia quale quella degli anni '80, i bisogni non soddisfatti rimangono molti, e l'intervento della comunità internazionale non solo è necessario ma è più che auspicato dallo stesso Governo.

La risposta di COOPI

COOPI già dallo scorso novembre ha avviato un intervento urgente per portare acqua a 9.400 persone nella regione dell'Afar. Le nostre azioni si articolano su tre livelli: riabilitare i sistemi idrici esistenti in 5 comunità per ampliarli e renderli più efficienti; costruire condutture per portare acqua ai villaggi circostanti, in particolare vicino a scuole e Centri di salute; realizzare incontri di sensibi-



lizzazione e formazione sul corretto uso delle risorse naturali e dell'acqua e su come ridurre i rischi di disastri.

Anche nel vicino Sudan, in Nord Darfur, El Niño si fa sentire. La situazione di crisi complessa e prolungata causata dall'elevato numero di rimpatriati e di sfollati e dai conflitti per l'uso della terra e delle risorse naturali, è peggiorata per le condizioni climatiche che stanno esaurendo le fonti d'acqua.

Qui, COOPI porta avanti un progetto per fornire servizi di base salva-vita e migliorare le capacità di resistenza delle popolazioni agro-pastorali. Tra le azioni che stiamo realizzando, la riabilitazione di 11 sistemi di approvvigionamento idrico per acqua potabile, l'alimentazione per il bestiame stremato, la campagne di vaccinazione per gli animali indeboliti dalla mancanza di pascoli e di acqua.

Una crisi planetaria

Ma non è solo in Africa che stiamo fronteggiando le conseguenze di El Niño. Stiamo operando anche in Perù, in Paraguay e in Guatemala. Il nostro impegno dovrà mantenersi anche nei prossimi mesi, perché l'emergenza continuerà e il nostro obiettivo è rispondere alle crisi e rafforzare le capacità locali perché siano in grado di fronteggiare rischi futuri.

CLIMATE CHANGE - *El Niño è un fenomeno climatico periodico che si verifica nell'Oceano Pacifico centrale e nell'atmosfera in media ogni cinque anni e consiste in un anomalo riscaldamento delle acque oceaniche. Data la notevole estensione, El Niño è in grado di condizionare il clima dell'intero globo, provocando inondazioni in alcune zone del pianeta e forte riduzione delle piogge e siccità in altre. Quest'anno siamo in presenza di un aumento record della temperatura superficiale delle acque equatoriali dell'Oceano Pacifico, intorno ai 3 gradi, uno dei più gravi degli ultimi 50 anni.*

Quella Siria che non avremmo mai voluto conoscere

DI DANIELA CAPOFERRI



Esiste un Paese in cui un cittadino su due non vive più nella propria casa, ma è stato forzato ad andare lontano, all'estero, o come sfollato all'interno dei propri confini nazionali. Esiste un Paese in cui le case sono distrutte e migliaia di scuole non fungono più da incubatrici di conoscenza. Esiste un Paese la cui economia è ridotta ai minimi termini e le risorse naturali sono ormai estinte. Questo Paese si chiama Siria e tutti noi abbiamo imparato a conoscerlo in questi ultimi cinque anni. Il 15 marzo del 2011 iniziava quel conflitto che avrebbe creato "l'emergenza umanitaria più grande dei nostri tempi": quattro milioni di rifugiati e circa sette milioni di sfollati interni, oltre a circa 250 mila morti.

Le persone dietro questi numeri: la vita sotto le bombe

Dietro ai numeri, all'organizzazione dei centri di identificazione, ai barconi e ai treni ci sono gli uomini, le donne, i bambini che con questa guerra hanno perso tutto: una prospettiva di esistenza e spesso anche un'identità.

“

Che tu viva in un campo profughi, in periferia in Siria o in un Paese vicino, il suono delle bombe lo senti sempre.



I racconti di chi è sopravvissuto a questa guerra si somigliano tutti, sebbene ogni volta a sparare o bombardare sia qualcuno di diverso. Questi racconti sanno di morte e di fame. Raccontano della mancanza di luce e di acqua e delle scuole che non funzionano.

La vita quotidiana è al limite dell'umano, i prezzi per i viveri di prima necessità aumentano ogni giorno e l'acqua scarseggia. Si beve anche dalle pozzanghere, quando piove.

L'aiuto di COOPI in Libano

COOPI, dal 2013, cerca di migliorare la vita di chi è fuggito, di chi ha perso tutto e di chi, spesso, non riesce nemmeno più a sperare. Gli operatori umanitari di COOPI lavorano in Libano, un Paese di quattro milioni di abitanti che accoglie più un milione di profughi e dove incombe anche la minaccia di un conflitto latente.

Nel Nord, garantiamo a circa 105 mila persone tra siriani e libanesi l'accesso all'acqua; mettiamo in condizioni 2.000 bambini siriani (la "generazione perduta" che non è mai potuta andare a scuola) di accedere all'istruzione; forniamo a circa 1.000 profughi l'opportunità di guadagnare dei soldi attraverso lavori all'interno di microprogetti che necessitano di manodopera (marciapiedi, giardini, scale, ecc.).



L'appello di COOPI e di oltre cento organizzazioni umanitarie

Se la tregua in Siria ha lasciato intravedere una piccola luce in fondo al tunnel, farla durare è la vera posta in gioco. Per questo COOPI, assieme a oltre cento organizzazioni umanitarie chiede che l'accesso agli operatori umanitari e al personale medico sia garantito senza limiti, che qualsiasi aiuto umanitario possa raggiungere, senza ostacoli, chi ne abbia urgente bisogno e che si attui al più presto una campagna di vaccinazione nazionale per i bambini. COOPI spera e vuole che la tregua siriana continui, che si moltiplichino gli aiuti e che i bambini tornino a scuola. Questa è l'unica risposta che si può dare a chi fugge da una guerra.

CON **GIOCAGIN** AIUTIAMO I BAMBINI CHE FUGGONO DALLA GUERRA IN SIRIA

Fino al 12 giugno, in numerose città italiane si terrà Giocagin, l'iniziativa di sport e solidarietà organizzata da UISP – Unione Sport per Tutti, per costruire assieme a COOPI un campo da gioco polivalente per 700 bambini siriani rifugiati.

Scopri Giocagin, trova la città più vicina e unisciti a noi: www.giocagin.uisp.it





Sostegno a distanza

COSÌ LONTANI, COSÌ VICINI

FOTO DI **LORENZO DELL'UVA**

Il fotografo **Lorenzo dell'Uva** ha seguito **Raffaella** nel suo viaggio per conoscere **Ephram**, il bambino che **sostiene a distanza** in Etiopia. Ha colto gli sguardi e le espressioni, la ricchezza dei sorrisi dei nostri bambini e la certezza che loro ce la stanno facendo. Quello di Raffaella è stato più di un incontro, è stata un'esperienza dalle emozioni forti che porterà sempre con sé. Un'esperienza resa possibile dal nostro concorso **“Vinci un soggiorno, conosci il bambino che sostieni”**. Scopri di più su www.adottareadistanza.coopi.org.





“Io mamma al fianco di COOPI”

Camila Raznovich, testimonial della campagna #lasuasperanza contro la malnutrizione

DI CECILIA CINELLI

Ciao Camila, nel 2013 ti abbiamo avuta madrina di “Bags For Africa”, nel 2014 testimonial della campagna “Insieme x 100.000” e lo scorso gennaio della campagna #lasuasperanza per i bambini malnutriti del Mali. Un prezioso sostegno per COOPI, perché hai deciso di sostenere la nostra organizzazione? Ho conosciuto COOPI con “Bags for Africa”, un’asta a Milano per raccogliere fondi per i bambini malnutriti in Ciad. Da quel momento è nata un’amicizia, mi fa piacere poter dare il mio contributo e mi è piaciuto il vostro approccio concreto. In particolare sostengo volentieri i progetti a favore dei bambini, che mi stanno più a cuore, perché sono i soggetti più indifesi.

Sei mamma, cosa provi quando leggi le storie di migliaia di bambini così piccoli e già così sofferenti a causa della malnutrizione? Come madre di due bambine di 3 e 6 anni non posso rimanere indifferente di fronte a questa tragedia. So quanto sia importante una corretta alimentazione per i bambini così piccoli e non posso pensare che ancora oggi, in varie parti del mondo, bambini muoiano di malnutrizione.

Più volte hai parlato di un “senso di responsabilità” che provi nei confronti di chi è più sfortunato. Cosa intendi esattamente? Da piccola ho vissuto con la mia famiglia in India e non potrò mai dimenticare la povertà che ho visto in quel Paese. Vorrei che anche le mie figlie si rendessero conto che sebbene siano nate nella parte di mondo più fortunata, esiste un’altra realtà molto diversa. Dovremmo ricordarcelo tutti, ogni giorno.

Cosa vorresti dire a COOPI e ai suoi sostenitori? Grazie per il vostro sostegno, continuate così perché ci sono ancora tante persone che hanno bisogno del nostro aiuto.

Sei conduttrice e autrice di “Alle Falde del Kilimangiaro”, ogni domenica ci fai viaggiare in tutto il mondo. Hai mai pensato di andare a visitare uno dei progetti di COOPI? Mi piacerebbe molto, sarebbe bello poter toccare con mano l’impegno di COOPI sul campo....spero di riuscire prima o poi!



“

Vorrei che anche le mie figlie si rendessero conto che sebbene siano nate nella parte di mondo più fortunata, esiste un’altra realtà molto diversa. Dovremmo ricordarcelo tutti, ogni giorno.

L’8 MAGGIO È LA FESTA DELLA MAMMA

Per le mamme del Mali, il regalo più grande sarà vedere il proprio bambino guarito. Puoi donare con:

- € 18: alimenti terapeutici ad un bambino
- € 30: la presenza di un pediatra per un giorno
- € 50: una cura completa contro la malnutrizione

Dona subito su lasuasperanza.org oppure chiama il numero **02.3085057**

Insieme, miglioriamo il mondo

DI DIANA NAHUM

Nel 2015 abbiamo chiesto il vostro contributo per alcuni interventi in corso in Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone e Mali. Ecco cosa abbiamo potuto fare con il vostro supporto. Grazie di cuore!

In **Repubblica Democratica del Congo** si è concluso il nostro intervento per tutelare i bambini vittime di violenza. Mille bambini, tra cui Jacques di cui vi abbiamo raccontato la storia, sono tornati a scuola o hanno imparato un mestiere: chi il sarto, il pasticciere o il meccanico. I 3 Centri "Amici dei Bambini" ogni settimana offrono a 200 piccoli cure, ospitalità e un ambiente protetto dove esprimersi e giocare.

Vi ricordate di Numa? Lei e altre 400 donne della **Sierra Leone** hanno imparato a raccogliere, essiccare, stoccare le noci di anacardio, prepararle per la lavorazione, tostarle e poi estrarne il nocciolo che potrà essere venduto. Hanno molte aspettative da questo progetto che ha dato loro un lavoro e la possibilità di crescere i loro bambini.

Sempre in **Sierra Leone**, 1.305 bambini come Lula, che hanno perso i genitori a cau-



sa dell'ebola, sono stati accolti in nuove famiglie. Abbiamo offerto loro pacchi di alimenti e beni di prima necessità: riso, fagioli, olio, sale, soya, pesce essiccato, carbone per cuocere e prodotti per l'igiene.

In **Mali** stiamo lavorando per salvare 7.000 bambini dalla malnutrizione. 1.120 operatori locali pattugliano i villaggi per individuare i bambini che necessitano di cure e indirizzarli direttamente nei 31 Centri di Salute; i più gravi vengono trasferiti al Centro di Terapia Intensiva di Ségou, dove ricevono cure mediche e alimenti ad alto contenuto proteico e dove sono seguiti fino alla guarigione.

Grazie per i vostri regali di Natale



Notizie dal campo

DI MARTINA LOSI

Repubblica Democratica del Congo

QUELLE CURE NECESSARIE

Cure mediche di qualità, assistenza ai servizi sanitari locali e interventi rapidi per prevenire lo sviluppo di epidemie: è questo l'aiuto che COOPI offre in Repubblica Democratica del Congo alla popolazione di Katanga e Nord Kivu, terra che da oltre quindici anni vede esplodere un conflitto dopo l'altro.

Numerosi sono gli sfollati interni, fuggiti dalla guerra. Tutti, profughi e locali, lamentano il bisogno di cure sanitarie, che spesso non riescono a pagare, e la difficoltà di dover percorrere lunghe distanze per reperire medicinali.

COOPI è presente sul campo in Nord Kivu dal 2014, e coi progetti in corso nelle due regioni, finanziati dalla Commissione europea (ECHO, la Direzione Generale per gli Aiuti umanitari e la Protezione civile) ha l'ambizioso obiettivo di assistere più di 300 mila persone.

Nigeria

SICUREZZA ALIMENTARE

In Nigeria il susseguirsi di attacchi terroristici del gruppo jihadista di Boko Haram ha generato una vera e propria crisi umanitaria negli ultimi due anni.

Tre Stati federali hanno dichiarato lo stato di emergenza: tra questi Yobe, dove gli sfollati interni vivono in condizioni precarie, ospitati dalle comunità locali.

Da settembre la popolazione non ha accesso a un'alimentazione adeguata: si conta che metà della popolazione passi intere giornate senza mangiare.

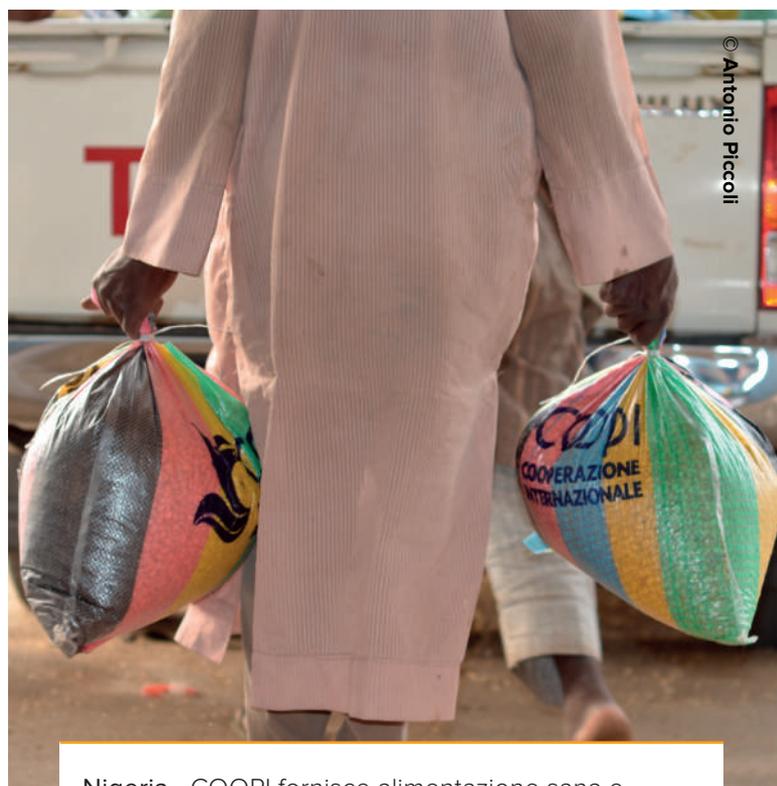
L'insicurezza alimentare diffusa ha portato COOPI a Yobe a novembre, per implementare un intervento multi-settoriale finanziato dalla Commissione europea (ECHO).

La distribuzione di alimenti ai gruppi più vul-



© Jacopo Segnini

Repubblica Democratica del Congo - Presa in carico dei bambini malnutriti, cure alle donne in stato di gravidanza, supporto alle vittime di violenza



© Antonio Piccoli

Nigeria - COOPI fornisce alimentazione sana e igiene agli sfollati interni

CoopiNews

DIRETTORE RESPONSABILE

Claudio Ceravolo

DIRETTORE EDITORIALE

Isabella Samà

COMITATO DI REDAZIONE

Lorenzo Bianchi Carnevale

Elena D'Andrea

Ennio Miccoli

Barbara Nese

REDAZIONE

Cecilia Cinelli

Luisa Colzani

Martina Losi

Diana Nahum

Iris Troiano

RICERCA ICONOGRAFICA:

Isabella Samà

GRAZIE A:

Daniela Capoferri

ERRATA CORRIGE:

Nel numero precedente, la foto a pag. 5 è di Alessandro Gandolfi e non di Marco Palombi, come riportato. Ce ne scusiamo con l'autore.

FOTO DI COPERTINA:

Lorenzo dell'Uva

FOTOGRAFIE DI:

Giada Connestari

Marco de Gaetano

Lorenzo dell'Uva

Alessandro Gandolfi

Francesco Lanino

IWAN

Vittorio Oppizzi

Antonio Piccoli

Jacopo Segnini

Archivio COOPI.

PROGETTO GRAFICO

EDITING

Coppa+Landini Srl

STAMPA

Brain Print & Solutions Srl



COOPI - COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE - ONG Onlus

Via F. De Lemene, 50

20151 Milano

www.coopi.org

nerabili è il primo step di intervento, ma da sola non basta: per prevenire e contrastare la malnutrizione è fondamentale sensibilizzare le comunità sull'importanza per madri e bambini di nutrirsi in maniera sana ed equilibrata, promuovendo l'allattamento al seno ed effettuando anche attività di screening dei casi di malnutrizione infantile.

Paraguay

ASSISTENZA PER GLI SFOLLATI DI EL NIÑO

Le abbondanti precipitazioni causate da El Niño quest'anno hanno provocato inondazioni in molte regioni del Paraguay, compromettendo il benessere degli abitanti e interrompendo lo sviluppo economico e sociale delle comunità.

Per assistere le migliaia di sfollati che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, a gennaio COOPI ha intensificato gli interventi nel dipartimento di Presidente Hayes.

La maggior parte della popolazione è stata evacuata in strutture di accoglienza nelle zone vicine, dove gli sfollati non hanno un accesso regolare né all'acqua potabile, né a servizi igienici adeguati.

Date le scarse condizioni igieniche in cui versano, uomini, donne e bambini sono esposti a malattie infettive e gastro-intestinali.

COOPI lavora in queste aree grazie ai finanziamenti della Commissione europea (ECHO); promuove la diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie e assicura ai bambini e alle loro famiglie un adeguato supporto psicosociale.



Paraguay - COOPI assicura anche ai gruppi più vulnerabili acqua potabile e servizi igienici di base

Grazie!

Continua a sostenerci.



DONAZIONI

Puoi contribuire concretamente alla realizzazione di progetti di sviluppo e di emergenza nei Paesi più poveri di Africa, America Latina e Medio Oriente.

Con una donazione singola o continuativa, attraverso il tuo 5x1000, ricordando COOPI nel testamento, partecipando come volontario in Italia, darai concretezza alla tua solidarietà.

Le tue donazioni a COOPI sono deducibili o detraibili. È sufficiente conservare la ricevuta di versamento e allegarla alla dichiarazione dei redditi.

CONTATTI

Telefono **02 30 85 057** - email: amici@coopi.org

IL TUO AIUTO È IMPORTANTE

Puoi donare con:

C/C POSTALE 990200

Intestato a: COOPI - Cooperazione internazionale
ONG ONLUS.

C/C BANCARIO

di Banca Popolare Etica IBAN:
IT06R0501801600000000102369

intestato a: COOPI - Cooperazione internazionale
ONG ONLUS.

ONLINE

su www.coopi.org

Seguici:

